

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 25 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 3 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

FIAT LUX

È quanto reclama la cittadinanza sugli abusi e sulle violazioni della legge che non da oggi soltanto si verificano in materia daziaria.

Oggi noi non facciamo nomi e commenti, nè pubblichiamo dettagli. - Interpreti dell'opinione pubblica, diciamo semplicemente che la coscienza della propria dignità e del proprio mandato deve suggerire alla amministrazione municipale un'inchiesta severa e diligente che faccia luce piena ed intiera e dia modo di conoscere fino a che limite, ed in quali proporzioni, si verificano gli abusi che omai è assodato non essere solo vociferati dai maldicenti.

E la luce piena ed intiera è necessaria nell'interesse di tutti.

Nell'interesse degli amministratori del Comune perchè non si creda e non si dica che intervengano componimenti poco onorevoli e contraddicenti alla legge, per salvare la fama di gente che scrocca la reputazione di galantuomo frodando come un truffatore qualunque.

Nell'interesse delle persone che dalle facili esagerazioni della opinione pubblica possono incontrare accuse e biasimi immeritati.

Nell'interesse della cittadinanza che ha diritto di sapere come siano regolati i servizi amministrativi e specialmente quello importantissimo del dazio.

Se ci sono dei galantuomini callunniati, è doveroso che la loro buona fama si ristabilisca. - Se ci sono dei frodatori, è bene che il pubblico sappia dove s'annidano. - Se gli abusi sconfinano dalle semplici contravvenzioni daziarie

è mestieri che l'autorità giudiziaria applichi inesorabilmente la legge.

Non è un monito, ma la manifestazione del desiderio universale - che avrà certo piena soddisfazione dalla nostra rappresentanza municipale e dall'illustre Sindaco della città, giustamente ammirato, non per le sole doti dell'intelletto, ma per la rara integrità di carattere e per la guerra ad ogni cosa disonesta.

L'INAUGURAZIONE

del Campo di Tiro a Mombaruzzo

È riuscita veramente degna dell'ospitale paese e del forte iniziatore l'avv. Donato Costanzo Eula.

Alle 9 1/2 precise le autorità erano ricevute in Municipio dal sindaco capitano cav. Doglio e dagli assessori.

Erano presenti l'avv. cav. Buganzi, consigliere delegato, il deputato del collegio on. Gavotti, il sotto-prefetto di Acqui cav. Spairani, il colonnello cav. Rosati, il maggiore Castagneri, ispettore provinciale del tiro, i consiglieri provinciali conte avv. Zoppi ed avv. Prato, i sindaci dei comuni di Castelletto Molina, Bruno, Carentino, Maranzana e Quaranti.

Alle 10, accompagnati dalla Società Operaia e dalla musica locale, autorità ed invitati si recavano al campo di tiro, dove già si trovava un numeroso gruppo di belle ed eleganti signore e signorine.

La signora Giovanna Doglio Delpona, presidentessa del Comitato delle signore patronesse, con applaudite parole consegnava un ricco ed artistico gonfalone al presidente della Società avv. Donato Eula, il quale ringraziò vivamente le gentili signore pel prezioso omaggio, assicurando che sarà eternamente e gelosamente custodito, da esso bene auspicando per l'avvenire della civile istituzione.

Parlarono inoltre, assai applauditi, il consigliere provinciale avv. Prato, il consigliere delegato avv. Buganzi, il maggiore Castagneri, e l'avv. Cocito.

Inneggiarono tutti alla patriottica festa, alle patrie istituzioni ed al Re, plaudendo all'opera grandemente solerte ed intelligente dell'avv. Eula, al quale si deve se oggi Mombaruzzo ha il suo campo di tiro, il solo esistente nel circondario.

Il segretario del comune, l'egregio signor Costa, diede poi lettura d'una deliberazione presa ieri dalla Giunta comunale, colla quale si nomina l'avv. Eula cittadino onorario di Mombaruzzo.

Dopo i tiri d'inaugurazione il corteo si ricompose ritornando in paese.

Alle dodici arrivarono da Milano i signori cav. Bertarelli, Moro, Gorla, Riva e Guasti della direzione del *Touring-Club*, Garabini e Carpani, da Vercelli il console Barbiera e da Alessandria i consoli Casabassa e Cittadini ed il signor Debenedetti.

Poco dopo si sedeva a banchetto in un ampio salone del Municipio. I commensali erano 150 circa.

Alla fine del pranzo, servito dal signor Giacomo Pertusati dell'*Albergo Cannonone d'Oro*, l'avv. Eula diede lettura delle numerose adesioni pervenute, fra le quali quella dell'on. Teofilo Rossi, dei generali Rugiu e Gobbi, dei consiglieri provinciali avvocati Braggio, Accusani e Torelli, degli avvocati Scuti e Battaglieri.

Ringraziò poi gli intervenuti a nome della Società ed un saluto rivolse pure al cav. Bertarelli, segretario del *Touring-Club Italiano*.

L'avv. Buganzi ha parole di vivo elogio e di ringraziamento per l'avv. dott. Eula, che ha la mente aperta a tutti i palpiti della civiltà ed umanità.

Ricorda l'opera sua e come studente e come avvocato e come magistrato, ed a tutti ricorda che, oltre al tiro, Mombaruzzo a lui deve la scuola serale ed il gabinetto di lettura.

Parlarono inoltre, replicatamente applauditi, il signor Orta per il comune di Carentino, il conte Zoppi, il cav. Bertarelli e l'avv. Traversa.

Il Sindaco, cav. Doglio, per ultimo ringraziava a sua volta autorità ed invitati, dopo di che la simpatica festa si scioglie al ripetuto grido di: « Viva Mombaruzzo! Viva la patria! Viva il Re! »

SPIGOLATURE STORICHE

Malgrado il nuovo regime, Alessandria era ognora angariata per le frequentissime requisizioni militari: per l'approvvigionamento della cittadella fu posta una contribuzione di L. 18800 fra ventisei abitanti di Frugarolo, Bosco, Fresonara, Castellazzo, Casalcermelli, Sezzè, Mandrogne in Frascetta, Cassine, Castelspina, Gamalero, Bassiguana, Mugarone. Tutto ciò non è però sufficiente, onde ai 16 Dicembre 1800 si pensa a togliere dalle chiese le campane superflue. Finalmente il governo francese si ridusse un po' a compassione cedendo i beni cosiddetti Nazionali onde molte famiglie si arricchirono coll'impoverimento di non poche. Con decreto del 5 Novembre 1800, centocinquanta mila lire di beni nazionali erano accordati alla Municipalità di Alessandria, per abilitarla a far fronte alle urgentissime spese che le occorrevano.

I francesi ristabiliscono la Guardia Nazionale che fu divisa in quattro mezze brigate, di cui una in Alessandria e le altre a Valenza, Solero, Castellazzo.

Il brigantaggio risorge tanto che due militari sono feriti e derubati nei dintorni di Marengo.

Il 3 Settembre 1800 giacevano nelle prigioni di Alessandria parecchi detenuti fra cui certi Carlo Zambruno, Damiano Redda, condannati alla galera perpetua.

Il 30 Dicembre di quell'anno giunge in Alessandria notizia che i francesi hanno vinto gli austriaci al Mincio. Si ordina l'illuminazione della città.

Il 1801 si apre con un documento del cittadino vice Commissario Damasio in cui si invitano tutte le Municipalità del circondario « che hanno scuole a volersi provvedere dei temi compilati dal cittadino Ranza, intitolati l'anno patriottico per farne una distribuzione gratuita ai maestri delle scuole, cosicchè possano questi avere una scelta di temi repubblicani per esercitare i loro allievi ».

Alessandria fu dichiarata Capoluogo del dipartimento di Marengo il quale comprendeva i seguenti circondari: Casale, Tortona, Voghera, Bobbio, Broni, Moncalvo e Alessandria.